Anno V — Mercordì 6 Luglio 1870 — N. 160

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

UDINE, 5 LUGLIO.

La stampa si occupa della visita fatta dall'Arciduca Alberto d'Austria allo Czar Alessandro a Varsavia e della distinta accoglienza da questo ottenuta. Alcune corrispondenze da Vienna oggi asseriscono che lo scopo di quella visita non è stato soltanto un atto di cortesia, ma che in essa si deve vedere il principio d'un indirizzo politico che condurrebbe ad un ravvicinamento maggiore fra l'Austria e la Russia. In questo caso bisogna dire che il signor Pogodin che ha testè pubblicato a Pietroburgo un rapporto che mette in evidenza l'attività dal Comitato slavo nelle provincie dell'Austria, ha scelto male il momento per tale pubblicazione. Da quel rapporto risulta difatti che il comitato panslavista ha due succursali, l'una a Praga e l'altra a Vienna. A Vienna è il prete dell'ambasciata russa, Kajurski, che dirige la propaganda e con lui agisce un comitato composto di oltre 1200 persone. La propaganda panslavista in Boemia è diretta da certo Ripoff che manda a Mosca corrispondenze quotidiane sull'attività del Comitato slavo in Boemia. Il rapporto di Pogodin conclude constatando i grandi progressi che la propaganda slava fa in Austria e dicendo che oramai non vi manca che un Cavour o un Karageorgewich. Non sappiamo poi conciliare la voce di un ravvicinamento dell'Austria alla Russia con l'altra pure diffusa che si tratti di un prossimo abboccamento fra l'Imperatore d'Austria e l'Imperatore Napoleone che dovrebbe servire come dimostrazione contro quello avvenuto fra re Guglielmo e lo Czar Alessandro. In queste voci contradditorie apparisce evidente l'incertezza e l'indecisione che regnano nei rapporti fra le varie Potenze e che non non permettono di formare un'idea chiara e precisa delle loro disposizioni reciproche.

Il gabinetto belga, com'è noto, è composto; ma l'*Indépendance* di Bruxelles sostiene che la sua costituzione non è che il primo atto del dramma: «L'azione, essa dice, una volta impegnata, si annoderà in un secondo atto la cui situazione principale sarà la riunione della Camera formata dalle elezioni del 14 giugno. Da qui si vede il terzo atto, che avrà necessariamente per oggetto lo scioglimento di quella stessa Camera, troppo scissa per fornire a un ministero qualsiasi l'appoggio morale e la forza numerica di cui un governo non può far senza. Ed è solamente dopo questo terzo atto, dopo questo scioglimento che ci avvicineremo alla soluzione della crisi attuale.»

Il Principe della casa di Prussia la cui candidatura ha dato tanto sui nervi al *Constitutionnel* è Leopoldo di Hohenzollern, principe ereditario della Casa Hohenzollern-Sigmaringen. Nato il 22 settembre 1835, il principe Leopoldo sposò il 12 settembre 1861 la principessa Antonia-Maria-Fernanda, sorella del re di Portogallo. Esso è fratello maggiore del principe Carlo che fu eletto principe della Rumenia il 20 aprile 1866, e del principe Federico che cadde alla battaglia di Sadowa capo di squadrone del reggimento lancieri di Westfalia. Sua sorella, la principessa Maria Luigia, è moglie del principe Filippo del Belgio, conte di Fiandra. Il principe Leopoldo di Hohenzollern copre oggi il grado di colonnello, al seguito del 1° reggimento della guardia prussiana, ed ha fatta la campagna del 1866 attaccato allo stato maggiore dell'esercito prussiano.

Il Concilio ha votato l'introduzione e i due primi capitoli dello schema del primato e dell'infallibilità, continuando poi la discussione del quarto capitolo. Gli esaltati fautori dell'infallibilità insistono affinchè sia respinta qualunque formula di transazione, e chieggono che venga chiusa la discussione. Difatti si teme che dopo il discorso del Guidi e quello del Vitelleschi, vescovo di Osimo, che fece in Concilio un'arringa che produsse grande impressione, e nella quale abbracciò tutte le opinioni del primo, anche il cardinal Panebianco, gran penitenziere, si dichiarò energicamente contro l'infallibilità. L'arcivescovo di Vienna e quello d'Orléans hanno dichiarato che lo schema dell'infallibilità anche modificato, non potrebbe essere accettato dai vescovi tedeschi e francesi. Ogni speranza di conciliazione sembra adunque svanita.

Il viaggio del Khedive d'Egitto a Costantinopoli è variamente interpretato. Però si crede generalmente ch'esso abbia tratto agli armamenti fatti dall'Egitto in questi ultimi tempi, ad onta delle proteste di fedele dipendenza del Khedive al Sultano.

(Nostra corrispondenza)

Firenze 4 luglio.

Anche qui si ha parlato della salute del papa. Chi vuole ch'egli stia benissimo, chi all'incontro crede che non vedrà i giorni di S. Pietro. Il fatto è che l'uomo è vecchio, ed ha dovuto negli ultimi tempi subire troppe e troppo forti sensazioni per non doversene risentire nella sua età e col suo umore irritabile. Bisogna adunque credere possibile che, per quanto infallibile e Dio e lì sia, anche il papa si conti tra i mortali. È vero che morto un papa, se ne fa un'altro; ma potrebbe appunto essere il caso che tra non molto *un altro* se ne dovesse fare.

Ora su chi getterà gli occhi lo Spirito Santo per dare un successore a Pio IX? È un problema troppo alto, perchè noi possiamo arrestarci su di esso, onde tentare di scioglierlo. Ma c'è qualcosa di più umano nella quistione. Si tratterebbe di vedere se, lasciando a chi di ragione la nomina del pontefice, non si dovesse togliere allo Spirito Santo l'incomodo di nominare anche il *re di Roma*. Se alla morte del *re* attuale, cessasse di esistere il *reame*, si avrebbe dato il principio per *separare le cose divine dalle umane*. Tolta al pontefice la briga di fare soldati e birri e doganieri e di levare le imposte per pagarli, egli si occuperebbe interamente della Chiesa, e ci guadagneremmo tutti.

Il caso non dovrebbe essere preveduto dai varii Stati d'Europa? Non dovrebbe il Governo italiano chiamare tosto l'attenzione degli altri Stati sopra il momento? Dovranno i Francesi continuare in perpetuo a fare quel brutto mestiere di *soldati del papa*, sul quale cade il proverbiale ridicolo da molte generazioni? E se i Francesi avessero questo gusto, ed acconsentissero di spendere molti milioni per l'onore di proteggere il re di Roma, tollereranno tutto questo le altre potenze d'Europa? Non è il momento questo di togliere una delle tante cause di possibili guerre in Europa?

Ecco perchè la malattia del papa può diventare l'occasione ad un intervento ed accordo diplomatico. Se non vi si provvedesse in tale occasione, si avrebbe torto; poichè si andrebbe a bella posta incontro alla eventualità di un papa ancora più stravagante di Pio IX, il quale darebbe tanto più da fare all'Europa in quanto sarebbe infallibile.

All'infallibilità ci si viene tra pochi giorni di certo. Si troverà una formula per attirare i titubanti, alcuni dei quali desiderano anche di essere fatti od arcivescovi, o cardinali, e poi si voterà, senza tenere nessun conto dei *protestanti*, il cui numero diventa sempre minore. Pio IX ha, giorni sono, fatto un nuovo elogio di Don Margotto, e quindi approvato tutte le ribalderie, che quel giornalista dice nel suo giornale. Egli sposa le dottrine di odio, di menzogna ed anticristiane di quel cattivo prete. È l'infallibilità che si avvicina!

Una delle ultime discussioni del Corpo Legislativo francese mostrò che a Parigi non possono mai dimenticarsi di Sadowa, nè de' suoi effetti per l'unione della Germania. Fin qui hanno torto; ma forse potrebbero aver ragione di non desiderare, che un Hohenzollern regni sopra la Spagna. Essere messi tra due fuochi non può di certo piacere ai Francesi; come non piacque all'Inghilterra di vedere la stessa dinastia regnare dai due lati dei Pirenei. Si dice che Prim sia quegli che propose la candidatura di un Hohenzollern: ma non potrebbe egli averlo fatto per presentare un altro candidato da scartarsi? A Prim si attribuisce una grande ambizione, la quale non avrebbe probabilità di vedere soddisfatta se non usando fino al esaurimento questo metodo di eliminazione. Ad ogni modo la proposta di un Hohenzollern per re di Spagna è già un fatto grave. Che ciò sia destinato a far accettare la candidatura del principe delle Asturie sotto una lunga reggenza di Prim, d'intesa con Napoleone? Sarebbe meglio lasciar da parte anche questo Borboncino; poichè un solo Borbone che sia su di un trono farebbe agitare in Borbone tutta quella falange di pretendenti che sussiste nel parentado Borbonico. I Borboni, volere o no, rappresentano e personificano la reazione. Non potrà un Borbone qualunque risalire su di un trono, sia nella Francia, sia nella Spagna, sia nell'Italia, senza agitare tutta l'Europa e farle fare un passo indietro. Se non possono trovarsi un re tra i principi, che gli Spagnuoli si piglino o Prim, o qualche altro, od il re del Portogallo, combinando un doppio reame, che terminerebbe forse la quistione iberica.

La Camera, dopo votata la legge sulla ricchezza mobile, entrò a trattare sopra l'altra legge che riguarda i beni delle fabbricerie, alla cui conversione era stato ostacolo la falsa interpretazione data da alcuni tribunali alle legge del 1867. Si doveva fare per questo una legge interpretativa, come pure per l'altro punto delle parrochie collettive, su di che fece introdurre uno schiarimento il deputato Pecile.

Sarà utile alle stesse fabbricerie, che i loro beni sieno convertiti, perchè potranno disporre delle loro rendite senza spese di amministrazione. Ognuno sa che le amministrazioni delle fabbricerie non sono le più fortunate quando si tratta di terre. Di più queste terre si trovano sempre in pessimo stato. Allorquando diventeranno proprietà privata, quelle terre accresceranno la ricchezza pubblica. Per parte mia crederei, che tutte le mani morte, ed anche le opere pie, guadagnerebbero colla conversione. Allora potrebbero unirsi parecchie ed avere una sola amministrazione economica, e beneficare in una maggiore misura. Sta bene che la terra passi in mano di chi la lavora, o la fa lavorare per conto suo proprio. Così essa si migliora, rende di più ed accresce la prosperità del paese.

Ieri molti deputati furono a visitare le opere dell'arsenale della Spezia, onde verificarvi lo stato dei lavori. I deputati veneti si preoccupano molto della legge sui lavori idraulici, stantechè sul loro territorio cadono i grossi fiumi e torrenti dell'Italia, che lo minacciano dovunque. C'è per questo una radunanza stassera in casa di uno dei nostri deputati.

ITALIA

Firenze. Scrivono da Firenze al *Pungolo*:

Ha avuto luogo a prima conferenza dell'egregio comm. Colonna col ministro delle finanze, a proposito dei negoziati di cui ieri v'intrattenni.

A quanto mi assicurano le dimande dirette dal ministro al direttore del Banco di Napoli sono state tre, stabilito il principio che il Banco dovesse prender parte al servizio di Tesoreria: 1. Se il Banco [illegible] della convertibilità della sua carta: 2. Se il Banco sarebbe stato disposto ad aumentare la sua circolazione: 3. A qual numero di provincie il Banco avrebbe spinte le sue esigenze per il servizio delle Tesorerie.

Alla prima dimanda il comm. Colonna avrebbe risposto affermativamente.

Per la seconda, avrebbe dichiarato che il Consiglio di amministrazione aveva ammesso il principio dell'aumento del capitale: ma si riservava ad aver dal Governo dati positivi e ragioni formali, per poter presentare al Consiglio Generale una mozione determinativa e precisa.

Quanto alla terza, avrebbe replicato che il Banco chiedeva al Sella ciò che aveva già dimandato al Digny, ossia il servizio di tutte le provincie che fecero parte dell'antico regno di Napoli, esclusa la Sicilia, seppure il governo intendeva affidare anco a quel Banco una parte del servizio.

Tutte queste notizie e le modificazioni che così si annunziano per la Convenzione colla Banca non bastano però a soddisfare la maggioranza della sinistra: v'è un gran numero di deputati che non vuole intender ragione: colla Banca Nazionale nulla... tranne guerra accanita! Ecco la logica dei partiti... la quale si spinge fino a far circolare una nota in cui si firmano coloro che prendono impegno di abbandonar l'aula per rendere impossibile qualunque votazione che riguardi un contratto con quell'Istituto di credito.

— Scrivono da Firenze al *Corriere di Milano*:

Si va facendo sempre più chiaro che oltre i provvedimenti pel pareggio, nessun altro progetto importante verrà discusso nella presente sessione. La destra, persuasa di ciò, non interviene più alle sedute del Comitato privato, dove la sinistra si trova in famiglia. Stamane, per esempio, il Comitato nominò una Giunta per esaminare il progetto sulla libertà delle Banche, questa Giunta, com'era naturale, risultò composta di sinistri. La destra lascia fare, e non se ne dà pensiero, perchè crede che queste leggi non verranno in discussione. Ma non vi è pericolo che la sinistra dopo averle manipolate a suo modo, insista per farle discutere? Il contegno della destra è improntato, al solito, di negligenza e d'apatia. Tuttavia dobbiamo rallegrarci che almeno intervenga in discreto numero alle sedute pubbliche.

— Scrivono da Firenze una notizia che non crediamo punto vera, ma che registriamo come quella che avrebbe la sua importanza nella storia parlamentare: ed è che l'on. Rattazzi, malcontento dei suoi nuovi amici, persuaso che scortato da essi non può giungere così presto al potere, avrebbe in animo di fare una nuova evoluzione verso destra, o per dir meglio verso i centri, staccando da questi un certo nucleo di deputati, che scisso compiutamente dalla sinistra costituirebbe un semenzaio di ministero possibile. (*Gazz. Piemontese*)

— Scrivono da Firenze alla *Perseveranza*:

La presenza del commendatore Giuseppe Colonna, direttore del Banco di Napoli, a Firenze ha dato occasione a molte voci sulle negoziazioni, che il ministro delle finanze avrebbe intavolate con quell'istituto. Difatti ieri mattina il Colonna ha avuto un lungo colloquio con l'onorevole Sella. Ma secondo quelle voci il ministro non intenderebbe più dar seguito alla convenzione con la Banca nazionale, e ciò è assolutamente falso. Il Sella, come è naturale, si preoccupa molto del vantaggio della finanza e della convenienza di non urtare la giusta suscettività dei diversi istituti di credito che sono nel nostro regno: ma ciò non vuol dire nè punto nè poco che egli abbia in animo di rinunciare alla convenzione con la Banca, che è stata maturamente studiata, e che è una necessità per assicurare il servizio del Tesoro.

Le notizie di Roma continuano a parlare della crescente e febbrile attività degli infallibisti per raggiungere il loro intento. I vescovi dell'opposizione fanno una petizione perchè a motivo dei calori estivi il Concilio venga prorogato. E davvero in questa stagione a Roma non si sta molto bene. Monsignor Strossmayer, l'illustre ed eloquente difensore dei diritti dell'episcopato della libertà della Chiesa, è ammalato.

— Scrivono da Firenze al *Secolo*:

Una giornata assai burascosa si prepara alla Camera quando si discuterà la situazione del tesoro imperocchè la sinistra vuol constatare in un ordine del giorno la scoperta dei 159 milioni che pretende aver fatto, e che la destra nega ed impugna.

Questo ordine del giorno sarebbe concepito a un dipresso così: « La Camera avendo riconosciuto che la situazione del Tesoro presentata dall'onor. Sella non era esatta, passa all'ordine del giorno. »

Il Re nella prossima settimana farà una gita nella [illegible] non lo trattengano qui.

— Alcuni giornali hanno soverchiamente esagerato le trattative che hanno avuto luogo fra l'onorevole ministro delle finanze e i rappresentanti del Banco di Napoli.

È positivo che l'on. Sella ha manifestato l'idea di affidare il servizio di tesoreria a uno o più istituti di credito; ma fino ad ora egli si è limitato a chiedere al comm. Colonna e al comm. Avetta un progetto intorno al modo col quale il servizio di tesoreria potrebbe essere fatto uniformemente e regolarmente dagli istituti di credito.

La rappresentanza del Banco di Napoli si è posta immediatamente all'opera per lo studio di questo progetto; studi analoghi si fanno al ministero delle finanze; ma da quanto precede, i lettori possono ben comprendere che non è stata presa ancora nessuna deliberazione definitiva (*Gazz. del Popolo*).

— Pare che sia finalmente accomodata, fra il Ministero, la Commissione e i firmatari dell'emendamento Nobili la questione relativa ai compensi da accordarsi ai Comuni ed alle Provincie.

Alle provincie si accorderebbe, per due anni, un sussidio sulla ricchezza mobile, equivalente a ciò ch'esse perdono.

Ai Comuni si darebbe per tre anni e in quote sempre minori un compenso uguale alle loro perdite. Inoltre si toglierebbe al governo la tassa di concessioni governative per quegli esercizi e rivendite che saranno tassate dai Comuni giusta le disposizioni della legge sottoposta all'esame della Camera. (*Id.*)

— Leggiamo nella *Nazione*:

Come facemmo presentire nel numero di questo giornale pubblicato domenica, la Commissione per i provvedimenti finanziari ha deliberato di ritirare l'Allegato *E*, col quale si passavano alcune spese a carico dei Comuni.

La Commissione aggiungerebbe all'Allegato *O* due articoli, così formulati:

Art. 14. A partire dal 1° gennaio 1871 sono classificate tra le spese obbligatorie dei comuni:

1° La metà delle spese pel corpo dei militi a cavallo istituito nelle provincie siciliane ad eccezione degli ispettori che rimangono a tutto carico dello Stato;

2. Le spese per la vaccinazione nei comuni delle provincie toscane;

3. Le spese relative ai fabbricati delle carceri pretoriali nei comuni delle provincie Venete e di Mantova ed alla custodia e al servizio sanitario dei detenuti in esse.

Art. 15. La quota dei comuni pel riparto della spesa relativa ai militi a cavallo sarà stabilita in base alla spesa complessiva risultante dai ruoli or-

ganici della forza, per ogni sezione, ed in ragione della rispettiva popolazione e del contingente principale dell'imposta fondiaria.

Nel liquidare le rate dovute dai comuni si seguiranno le disposizioni dell'art. 25 della legge 20 marzo 1865 (Allegato *B*).

Occorrendo di variare il ruolo organico si seguiranno le disposizioni dell'art. 24 della legge sopra citata, ma a luogo dei comuni saranno intese le deputazioni provinciali.

— Ecco l'emendamento proposto dalla Commissione per i provvedimenti finanziari sulla questione dei compensi da accordarsi alle Provincie e ai Comuni in luogo dei centesimi addizionali sulla ricchezza mobile.

Come è facile comprendere, questo emendamento costituisce un miglioramento sensibilissimo sulla prima proposta della Commissione. Non sappiamo però quali sieno le determinazioni dei 39 Deputati che presentarono le proposte che abbiamo già pubblicate. Sappiamo anzi che gli onorevoli sottoscrittori di quella proposta si riunirono ieri sera per deliberare sull'emendamento della Commissione.

Art. 12. È accordato per gli anni 1871, 1872, 1873 sull'erario nazionale alle provincie, un sussidio pari al 70 per cento della massima somma che esse potevano imporre annualmente a titolo di centesimi addizionali della ricchezza mobile sulla base dei ruoli del secondo semestre 1869 ed anno 1870.

Nell'anno 1872 sarà presentato un progetto di legge per determinare i cespiti di entrata da assegnarsi definitivamente alle provincie.

Art. 13. È accordato sull'erario nazionale ai comuni un sussidio:

del 30 per cento pel 1871
del 20 per cento pel 1872
del 10 per cento pel 1873

della massima somma che essi potevano imporre annualmente a titolo di centesimi addizionali della ricchezza mobile sulla base indicata all'articolo precedente.

— Ci si afferma essere stato aperte dal Ministro delle finanze alcune trattative per cedere il servizio delle Tesorerie alla Banca Nazionale, alla Banca Toscana, al Banco di Napoli e al Banco di Sicilia, a condizione che questi Istituti di credito riescano a costituirsi in consorzio fra loro. (*Id.*)

— Ci duole annunziare che la malattia che da qualche tempo affligge l'onorevole senatore Pietro Leopardi si è in questi ultimi giorni straordinariamente aggravata.

ESTERO

Austria. Scrivono da Vienna alla *Triester Zeitung*: I fogli czechi pubblicarono già da lungo tempo aver il Governo l'intenzione di formare un campo trincerato in Boemia, lasciando indeciso se ciò avesse in mira una minaccia per l'estero o un atto di violenza all'interno. La cosa si riduce al fatto che il ministero della guerra, siccome il campo d'esercizi di Bruck non può venir usato che dalle truppe collocate nelle vicinanze e a fine di potere concentrare per esercizi più in grande anche le truppe stanziate in luoghi più lontani si adopera per acquistare in tutti i più importanti paesi della corona un terreno che apparisca atto a tali esercizi. E' questo un piano tanto per la Boemia, quanto per la Moravia, la Gallizia e l'Ungheria, e se le trattative all'uopo riuscirono forse di più in Boemia il semplice motivo sta in ciò che precisamente nella Boemia vi sono maggiori prospettive di acquistar il terreno per un prezzo conveniente. Ma colà ugualmente che altrove non si tratta di qualsiasi scopo di guerra, bensì di servizi in tempo di pace, e ad uno speciale campo trincerato non si pensò mai nè per la Boemia, nè per altri luoghi.

Francia. Scrivono da Parigi alla *Nazione*:

Sabato sera erasi sparsa la voce che l'Imperatore fosse agonizzante. È inutile aggiungervi che la voce era falsa, e che oggi la facoltà di medicina consiglia la sua partenza per le acque di Contrexville.

Quel che è certo si è che il nuovo attacco di gotta complica seriamente le condizioni poco soddisfacenti della salute di Napoleone III, lasciando travedere prospettive spaventose ai partiti. Gli irreconciliabili di ogni colore si preparano a profittarne. Ciò non impedisce che ogni persona indipendente e seria debba allarmarsi di simile eventualità.

— Leggesi invece nella *France*:

La salute dell'imperatore si è completamente rimessa dacchè la famiglia imperiale è stabilita a Saint-Cloud.

Non trattasi per ora di nessun viaggio alle acque. Parlasi soltanto di Fontainebleau e di Compiègne per più tardi.

— La *France* mette in dubbio la voce recata da un dispaccio di Berlino, secondo la quale l'imperatore Napoleone farebbe una visita al re Guglielmo.

— Scrivono da Parigi alla *Perseveranza*:

Abbiamo avuto anche a Parigi clamorosa dimostrazione contro l'infallibilità del Papa. L'abate Meruc, che sostituisce il vescovo Maret nella cattedra di teologia, chiuse il corso delle sue lezioni dichiarando: « In quanto a me, non accetterò mai, no mai, l'infallibilità del papa. » — L'uditorio, composto di preti in erba, scoppiò in applausi frenetici che promettono bene pel suo avvenire.

Prussia. Si ha da Berlino:

L'anniversario della battaglia di Langensalza è stato celebrato a due leghe da Annover da gran numero di ex-militari decorati della medaglia annoverese, con gran concorso di popolazione. Le signore portavano i colori del re Giorgio. Sono stati fatti brindisi al re legittimo e ai vinti.

Inghilterra. Si ha da Londra:

Gli introiti dello Stato ammontarono nell'ultimo trimestre a 16,308,594 l. st. Gl'introiti de' dazii diminuirono di 482,000 l. st.; quelli dell'imposta sulla rendita di 1,599,000 e quelli delle altre imposte di 731,000. Gl'introiti del dazio consumo aumentarono di 295,000 l. st. e quelli del servizio telegrafico di 140,000.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
e
FATTI VARII

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del giorno 4 luglio 1870.

N. 1561. La Commissione incaricata di presentare il Regolamento per la sistemazione del servigio veterinario, in conformità alla deliberazione 12 marzo p. p. del Consiglio Provinciale, rassegnò il Mandato. La Deputazione, riconosciuta l'urgenza di provvedere all'accennato servizio, in assenza del Consiglio deliberò di affidare il Mandato stesso ad altra Commissione, composta delli signori Clodig professor dott. Giovanni e Morelli de Rossi Giuseppe, Consiglieri provinciali, e Stefano Bianchi Veterinario municipale in quiescenza, con preghiera di presentare le concrete proposte a tempo da poter essere assoggettate alle deliberazioni del Consiglio Provinciale nella prossima ordinaria tornata.

N. 1931. Il R. Ministero dei Lavori Pubblici accettò la proposta di pagare annue lire 300,— a titolo di pigione pei locali che servono ad uso dell'Ufficio Telegrafico. Venne quindi disposto per la esazione della pigione scaduta da 17 ottobre 1868 a tutto dicembre 1869, e venne invitato il Capo del detto Ufficio a presentarsi alla Deputazione per concretare le condizioni del contratto da stipularsi da 1 gennaio a. c. in avanti.

N. 1956. Venne deliberato di acquistare due copie della statistica della Provincia di Venezia, una delle quali servirà per la Giunta Provinciale di statistica e l'altra pegli usi della Deputazione.

N. 775. In esecuzione a precedente deliberazione Consigliare vennero autorizzati i lavori di riduzione della torricella annessa alla Chiesa del Collegio Uccellis e venne invitata la Direzione del Collegio stesso ad affidarne l'esecuzione ad una delle attuali Imprese sulla base e coi ribassi dei contratti in corso sotto la sorveglianza dell'Ingegnere Direttore.

N. 1838. In esecuzione alla precedente deliberazione adottata dal Consiglio Provinciale nella straordinaria adunanza del 17 maggio 1869 vennero autorizzati i lavori di riatto delle due casette attigue al Collegio suddetto dal lato di Borgo Gemona colla preventivata spesa di lire 1204.15, e venne statuito di farli eseguire nelle forme come sopra.

N. 1791. Riconosciuta la necessità ed urgenza, venne autorizza la Direzione del Collegio suddetto a far eseguire a mezzo dell'artista Olivo Giovanni i lavori di pittore nell'aula del Collegio colla spesa di lire 94.60, e ciò a completamento di quelli autorizzati colla deliberazione 24 gennaio 1870 N. 702.

N. 1936. La Deputazione non riconobbe l'obbligo nella Provincia di concorrere nella spesa per la manutenzione della strada interna del Comune di Udine dal ponte fuori di Porta Venezia fino alla Piazza Vittorio Emanuele, e non essere quindi il caso di assumere da parte della Deputazione l'urgenza di cui l'art. 41 della legge 20 marzo 1865 N. 2248 sui lavori pubblici, poichè il detto tronco di strada non può considerarsi quale traversa in continuazione della strada provinciale detta Maestra d'Italia.

N. 1808. Venne approvato il resoconto delle spese sostenute in L. 450.— dal professore sig. Zanelli Antonio negli anni scolastici 1868 1869 per la coltivazione dell'orto sperimentale annesso alla Scuola Magistrale.

N. 1815 Venne autorizzata la proroga del contratto d'appalto delle Esattorie comunali del Distretto di Spilimbergo, assunto dal sig. Ettore Mestroni cui si accorda il corrispettivo del 3 per 0[0 per le imposte che si esigono col previlegio fiscale assentito dalla Sovrana Patente 18 aprile 1816, e col correspettivo del 4 per 0[0 per le esazioni dipendenti da altri cespiti di rendita ferme del resto tutte le altre condizioni stabilite dal contratto in corso, e ritenuto che l'iscrizione ipotecaria debba rinnovarsi ed estendersi pei suoi effetti legali a tempo indeterminato da 1 gennaio 1871 in poi.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 86 affari dei quali N. 15 in oggetti di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 19 in affari di tutela dei Comuni; N. 6 in affari interessanti le Opere Pie; N. 42 in oggetti di operazioni elettorali; e N. 4 in affari di contenzioso amministrativo.

Il Deputato Provinciale
NICOLÒ FABRIS

Il Segretario
Merlo.

AVVISI MUNICIPALI

N. 5314

Guardia Nazionale

Col Decreto Reale 2 giugno 1870 venne sciolta la Guardia Nazionale di questo Comune, per essere tosto riorganizzata a norma di legge.

Questa determinazione del R. Governo fu provocata da analoga deliberazione della Civica Rappresentanza, la quale in seguito alla esperienza fatta fin qui, ha riconosciuto utile, non meno che necessaria una riforma radicale della organizzazione di quel Corpo, non solo per renderla più corrispondente alla sua effettiva importanza, ma per poter diminuire le spese relative che devono stare a carico del Comune.

Vengono pertanto invitati tutti i militi e con essi tutte le persone o famiglie, che per un titolo qualunque si trovassero in possesso di fucili di ragione erariale, a restituirlo nel luogo e nei giorni indicati nella sottoposta tabella.

I fucili dovranno essere restituiti completi ed in istato di buona conservazione, la quale, giusta l'art. 60 della legge 9 marzo 1818, sta a carico del milite.

Si avvertono inoltre coloro che non si prestassero alla restituzione dei fucili, che tale mancanza darebbe luogo all'applicazione delle pene stabilite dalla Legge, ed all'obbligo di pagare il prezzo stabilito a seconda dei casi.

Coloro poi che fossero per restituire i fucili mancanti di qualche parte, saranno in obbligo di pagare l'importo della medesima.

Dalla Residenza Municipale,
Udine, li 28 giugno 1870.
Il Sindaco
G. GROPPLERO

La restituzione dei fucili dovrà farsi nei locali sotto la Loggia di San Giovanni in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 5 alle 7 pomeridiane nei giorni seguenti:

25	luglio	1780	dalla I[a]	Compagnia
26	»	»	II	»
27	»	»	III	»
28	»	»	IV	»
29	»	»	V	»
30	»	»	VI	»
1	agosto	»	VII	»
2	»	»	VIII	»
3	»	»		

da coloro che detenessero fucili di militi assenti, o resi defunti.

N. 2973

Concorso a un posto nel Collegio Uccellis.

A tutto il 31 luglio 1870 è aperto il concorso ad un posto da conferirsi ad una donzella appartenente alla Provincia di Udine da mantenersi ed educarsi a spese della Commissaria Uccellis presso l'Istituto Provinciale di educazione femminile denominato Collegio Uccellis di Udine.

Chiunque vorrà essere ammessa al concorso dovrà comprovare, col mezzo di documenti regolari, il possesso dei seguenti requisiti a termini dell'art. IX del Regolamento 14 marzo 1868:

a) la legittimità dei natali;
b) l'età non inferiore agli anni 8 nè superiore agli anni 12;
c) la prova mediante certificato del Sindaco che nulla sussiste contro l'onestà della famiglia;
d) essere nata da genitori domiciliati almeno da dieci anni nella Provincia di Udine;
e) di essere dotata di un ottima costituzione fisica, di avere subita con buon esito la vaccinazione, ovvero di avere superato il vajuolo.

La donzella che riuscirà eletta, prima di essere ammessa all'Istituto sarà assoggettata ad uno scrupoloso esame medico per assicurarsi sulla di lei perfetta sanità, e nel caso in cui da tale esame fossero per risultare dei sospetti sulla sanità della medesima, si riterrà per ciò solo decaduta dal beneficio, e come non eletta.

Le aspiranti, o chi per esse, produrranno inoltre tutti quei titoli che reputassero utili a comprovare qualche speciale attitudine.

La scelta è di competenza della Giunta Municipale sentito il parere del Probo Viro Amministratore, in base ai titoli e con riguardo alle disgraziate condizioni della famiglia, ai servigi resi alla Patria dai genitori, e ai saggi di attitudine ad approfittare della educazione.

La donzella graziata avrà diritto all'insegnamento elementare e magistrale, nonchè del canto corale, della ginnastica e della lingua francese, e sarà ammessa ai rami di studio libero, il tutto in conformità allo Statuto del Collegio Provinciale Uccellis.

La donzella rimarrà nel Collegio fino a che abbia compiuto il corso prescritto di educazione, dopo di che sarà restituita alla propria famiglia, ed a matrimonio contratto percepirà dalla Commissaria una dote commisurata alle forze della sostanza Uccellis.

La donzella graziata dovrà in tutto e per tutto sottostare alle prescrizioni stabilite dal Regolamento 14 marzo 1868 della Commissaria Uccellis.

I Concorsi dovranno essere insinuati in tempo utile al Protocollo Municipale col mezzo di regolare Istanza corredata da documenti autentici comprovanti il possesso dei requisiti per l'ammissione.

Udine, li 28 giugno 1870.
Il Sindaco
G. GROPPLERO

Teatro Sociale. Anche quest'anno lo spettacolo d'opera per la stagione di San Lorenzo è *combinato*. Verso la metà del corrente cominceranno le prove e nella terza decina del mese andrà in iscena la prima opera della stagione. Si daranno *Otello* e *Luisa Müller*, a meno che non si dieno *Luisa Müller* e *Otello*, ciò che non siamo in grado di precisare. Il *lion* della stagione sarà il tenore Villani, il celebre cantante, l'Otello per eccellenza, al quale sarà degna compagna la Moro, che gode una bella fama nel mondo teatrale e alla quale auguriamo che il pubblico adoperi a suo riguardo come aggettivo il suo nome di Angelica. L'egregio Pantaleoni, che l'anno decorso abbiamo avuto il dispiacere di perdere fino dalle prime recite della stagione, ritornerà quest'anno fra noi. Per secondo tenore avremo il Filippi; ma notiamo che questo secondo tenore è anch'esso un *primo tenore*, ciò che sembrerebbe un assurdo se non fosse un fatto incontestabile che, specialmente nei grandi teatri, vi sono cantanti i quali per essere secondi e anche terzi non cessano per questo di essere primi. Il Filippi canterà nella *Luisa* avendosi il Villani assunto l'impegno di cantare soltanto l'*Otello*. — Con questi elementi non dubitiamo che il signor Trevisan, impresario *a perpetuità*, farà ottimi affari. L'anno scorso li ha fatti con un'opera *sola*, figurarsi quest'anno con due!

Rettificazione. A parziale rettifica dell'articolo intitolato *Funerali Evangelici* inserito nel *Giornale di Udine* N. 159 devo dichiarare non essere esatto che il Conduttore della Chiesa Evangelica suddetta abbia ricevuto dal Municipio i registri per l'iscrizione dei nati, matrimonii e morti, dimodochè in avvenire non abbia più bisogno di ricorrere al Parroco per tali incombenze; imperocchè il tutto si limita alla consegna arbitrariamente fatta allo stesso di alcuni formulari per avere notizia sugli atti civili suddetti, in via puramente privata, e punto per dispensare gli aggregati a quella Chiesa dall'obbligo di ricorrere al Parroco, il quale, a loro riguardo, nello stato attuale della Legislazione nel Veneto, è il solo legittimo tenitore dei registri dello Stato Civile, e perciò ufficiale dello Stato.

Vorrà essere cortese codesta onorevole Redazione dell'inserzione nel prossimo numero di questa dichiarazione a scanso di equivoci.

Dal Municipio di Udine

F. BALLINI
Segretario

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti oggi in Mercatovecchio, alle ore 6 1[2 pom., dalla Banda del 56° Reggimento di Fanteria.

1. Marcia, M.o Farneris
2. Terzetto « I due Foscari », M.o Verdi
3. Valtzer, M.o Tutsch
4. Cavatina » L'Italiana », M.o Rossini
5. Duetto « Rigoletto », M.o Verdi
6. Mazurka, M.o Farneris

A Cordenons nel 26 giugno decorso l'ordine pubblico fu gravemente turbato. Le guardie campestri aveano sequestrate tre vacche di proprietà di certo Antonio Gardonio, perchè colte a pascolo abusivo.

Nell'atto in cui le bestie venivano condotte al luogo di deposito, il Gardonio si fece contro alle guardie, tentando di disarmare una delle stesse, e proferendo in pari tempo ogni fatto d'ingiurie e di minaccie, con eccitamento agli astanti di fare altrettanto.

Le guardie tennero man ferma, ed arrestarono il Gardonio, chiudendolo in una stanza del Municipio. Allora gli aderenti del Gardonio si presentano all'Autorità Municipale, pretendendo la liberazione dell'arrestato, e lo svincolo del sequestro. Non avendo ottenuto l'intento, ritornarono uniti a molti altri in massa; invasero il Municipio tumultuando, di modo che il Sindaco, per evitare maggiori disordini, liberò l'arrestato e le bestie. Durante il fatto, molti della folla penetrarono con violenza in altra stanza, si armarono dei fucili della Guardia Nazionale, li spianarono contro le guardie campestri, senza però che siano avvenuti ferimenti, mentre altri gettarono i fucili dalle scale, ed altri dispersero delle carte d'ufficio dalle finestre. Finalmente fra le grida e gli schiamazzi si allontanarono.

L'autorità giudiziaria procede e furono tosto fatti 9 arresti.

A suo tempo riferiremo sull'esito del processo.

Le Riviste Italiane, secondo un articolo dell'*Athenaeum*, hanno fatto di gran progressi durante l'ultimo decennio. Non si può dire lo stesso della stampa quotidiana; poichè, ad eccezione dei giornali ultra-cattolici, come l'*Unità Cattolica* e di pochi ultra-moderati, come la *Perseveranza* e l'*Opinione*, le cui colonne sono piene di materia interessante, d'informazioni generali e di tollerabili corrispondenze, la maggioranza de' giornali qui stampati non sono che il veicolo delle lotte di partito, o delle antipatie ed ambizioni personali. Della vita attuale del paese, letteraria, industriale, commerciale, questi giornali non ne toccano punto. Nell'appendice vi si trova talora un articolo teatrale, o critico di qualche nuovo libro; ma anche questi prendono colore dall'essere l'autore o l'attore nero, bianco o rosso. — Temiamo che l'*Athenaeum* abbia ragione. Un nostro amico aveva scritto una volta un libro molto avvanzato nei principii e moderato nella forma, e lo aveva mandato come s'usa, a diversi giornali. Alcuni ne parlarono con molta lode; ma il direttore di uno di questi, perchè si trattava di un collega nella stampa e nella Camera, diede un ordine positivo di non dire parola di quel libro, giacchè non se ne poteva dir male. Circa alla mancanza di notizie positive interessanti il pubblico, la

stampa italiana poi si distinguo particolarmente. In Italia ci sono giornali di partito, ma non giornali *atti per il pubblico* come nell' Inghilterra. È vero che in Italia manca anche il pubblico per i giornali buoni; i quali non potrebbero prosperare laddove c' è un gran numero che si compiace dei libelli e d' una stampa triviale e vuota. Pure, se qualcheduno sapesse farlo, od avesse i mezzi di farlo, un giornale bene composto alla fine farebbe fortuna, ed avrebbe per effetto di migliorare tutti li altri.

Supponiamo che a Firenze ci fosse un giornale fatto per il pubblico, un giornale veramente *italiano*, il quale contenesse tutto quello che un italiano colto ha diritto e bisogno di sapere; ed è certo che avrebbe anche molta diffusione e quindi una grande influenza politica, ed in un certo tempo migliorerebbe tutti gli altri, o li farebbe morire. I migliori avrebbero così i mezzi di vivere e di essere veramente buoni; ciocchè non è il caso di nessun giornale adesso. I figli della capitale sono ora troppo fiorentini e troppo infeudati a qualche piccolo gruppo della Camera, od a qualche ministro, od a qualche aspirante al potere. È tutto dire, che il giornale, che più serve al pubblico è un giornale francese, perchè fatto meglio degli altri.

Manca però assai, perchè questo ed un altro giornale diventi il *giornale del pubblico italiano*.

Un giornale italiano della capitale ha bisogno di avere dei buoni collaboratori costanti in tutte le regioni dell' Italia; i quali informino costantemente della vita economica, civile, intellettuale e sociale della rispettiva regione. Forse ad un giornale simile occorrerebbe di avere uno dei più valenti suoi collaboratori, il quale viaggiasse costantemente l' Italia, ed informasse il giornale di tutto ciò che si fa e si pensa di utile, di bello, di buono. L' Italia ha bisogno di conoscere sè stessa entro il Regno e fuori, poichè è tuttora ben lontana dal conoscersi. La stampa regionale e provinciale non è nota fuori del proprio territorio. Poi occorre una buona redazione letteraria, artistica e di scienza popolare, e della storia contemporanea del mondo. Di tutto questo c' è ben poco nei giornali italiani. Gli scrittori sono pochi e troppo miseramente pagati per fare qualcosa di buono. Per fondare un buon giornale ci vuole un *capitale di fondazione* sufficiente: ed è questo ciò che in Italia non si comprende. Occorre ad un editore coraggioso ed intelligente, od una associazione, che porga i mezzi di fondare un foglio, bisogna assicurargli due anni di vita rigogliosa onde possa vincere la concorrenza dei fogli esistenti che hanno il loro pubblico.

Anche a voler possedere buoni ed influenti fogli regionali e provinciali occorre questo principio. Non sa lagnarsi tanto della cattiva stampa; poichè non vi distruggerà, se non creando la buona. La buona poi non si farà mai, senza sufficienti mezzi economici ed intellettuali. Quando si cercheranno gli uomini e si pagheranno, si troveranno per formare una buona stampa. I giornali saranno in minore numero, ma migliori.

L'*Athenaeum* mostra anch'essa che in Italia gli scritti sono tutti malissimo compensati, anche quelli delle *Riviste*, le quali pure sono generalmente buone e contengono scritti pregevolissimi. Nomina quindi la *Nuova Antologia*, la *Rivista Europea*, la *Rivista Contemporanea*, la *Rivista Bolognese*, la *Rivista Sicula*, la *Rivista Universale*, il *Politecnico*, il *Nuovo Cimento*, la *Rivista d'agricoltura industria e commercio*, gli *atti* degli Istituti di Milano e Venezia.

A questi se ne potrebbero aggiungere molte altre riviste pregevoli oltre ai fogli speciali. Disgraziatamente sono troppi tutti questi periodici, ed anche i migliori poco diffusi. Occorrerebbe di concentrare quelli delle scienze, per renderli meglio noti all'Italia ed al di fuori. Ma occorrerebbe poi anche, che in Italia si leggesse un poco di più, e che nei Casini di società, nei Gabinetti di lettura, nei gran Caffè non mancasse nessuna delle *Riviste italiane*. Disgraziatamente gl'Italiani si uniscono per oziare, per chiacchierare di sciocchezze, per giuocare alle carte, non di rado per leggere. Non sono gli analfabeti la grande piaga dell'Italia; ma bensì tutta questa gente, la quale avendo acquistato la preziosa facoltà del leggere, non ne fa alcun uso, o piuttosto mostra la propria antipatia contro chi ne fa ad ogni modo è da sperare qualcosa nei giovani, i quali crescendo colla libertà, conosceranno il bisogno di essere istruiti, e si vergogneranno dell'ignoranza di cui non si vergognano molti adesso, perchè non si accorgono nemmeno di quanto spaventosamente ignoranti essi sono.

Ad ogni modo coloro che ignoranti non sono devono conoscere, che c'è la necessità di formare una *buona stampa*, dacchè l'ignoranza di tanti che sanno leggere si nutre non di altro pasto che della cattiva.

Speriamo che l' *Athenaeum* possa d' anno in anno notare qualche miglioramento colla stampa italiana, la quale non potrà che guadagnare, se seguirà l' esempio della stampa inglese.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggesi nell' *Opinione*:

« È dunque vera la notizia che correva da alcuni giorni che nelle file della sinistra cento deputati siansi già vincolati ad uscir dall' aula parlamentare per impedire la votazione a scrutinio segreto della Convenzione colla Banca nazionale. Il giornale massimo del partito conferma la notizia; ogni dubbio cessa ed ogni incertezza viene rimossa. »

L' *Opinione* aggiunge che « riflettendoci bene, qualche sospetto ci può ancora esse che, giunto il momento di mandar ad atto la sua risoluzione, la sinistra sia per esitare, e più d'uno dei suoi addetti si mostri poco persuaso della convenienza parlamentare e dell' intrinseca bontà della deliberazione alla quale è addivenuta. »

— Il *Diritto* ha a questo proposito:

Nostre informazioni particolari confermano la notizia già data con riserva dalla *Nazione* o senza riserva dalla *Riforma*, secondo la quale circola fra i deputati di sinistra una sottoscrizione, con cui questi si obbligano ad abbandonare la Camera per rendere impossibile la votazione a scrutinio secreto della Convenzione colla Banca.

— La *Riforma* scrive:

Il Ministero del 19 dicembre 1869, Ministero che oggi continua a reggere lo Stato, somiglia in tutto e per tutto a quello rovesciato dalla Camera nel 1869.

Abbiamo dunque una decima crisi fatta per un mutamento di persone, senza alcun beneficio per l' andamento delle cose.

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 6 *luglio*

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 5 luglio

Il Comitato privato della Camera discute ed approva i progetti di legge per le disposizioni organiche relative alle spese delle opere idrauliche di 2ª categoria, e quello per l' approvazione degli elenchi delle opere idrauliche di 1ª categoria del Veneto e Mantovano giusta il voto del Consiglio di Stato.

Delibera l' esame dei medesimi ad una sola giunta di nove membri con mandato di riunirli in un progetto unico, e trasmette a questa le raccomandazioni presentate intorno al primo progetto dai deputati *Brida*, *Sartoretti*, *Torrigiani* e *Finzi*.

Seduta pubblica

Continuazione della discussione della legge sulla conversione dei beni delle fabbricerie. Si dichiara approvato l' art. 1°, con cui è stabilita la massima della conversione degli stabili delle fabbricerie, e delle altre amministrazioni delle chiese parrocchiali.

Mancini P. S. combatte l' art. 2 presentato da *Pecile* e modificato dalla Commissione, con cui si comprendono nella conversione i beni spettanti ai Capitoli cattedrali, ancorchè investiti di parrocchie o collettive o singolari, aventi cura d'anime abituale.

Chiaves e *Raeli* sostengono l'articolo, ripetendo che non intendono con ciò di rispettare le sentenze dei Tribunali, ma di operare secondo la necessità, la giustizia, e il diritto del Parlamento d' interpretare le leggi; e proporsi di evitare le discordanze nelle sentenze delle varie Corti sopra la stessa questione. L' articolo è approvato.

Si fa una lunga discussione sull' art. 5, relativo alla tassa del 30 per 100 sul patrimonio ecclesiastico. Vi prendono parte *Berti*, facendo un emendamento, *Sella*, *Rattazzi*, *Chiaves*, *Pecile*, facendo egli pure un emendamento, *Raeli*, *Cancellieri*, *Catucci*, *Salaris*, *Muzzi Nicotera* e *Deruggieri*. Si approva la prima parte dell' articolo, modificata dal Ministero, dalla Commissione e dall' on. Berti in questi termini:

« La tassa del 30 per 0[0] imposta dalla legge del 1867 non si applicherà al singolo beneficio che costituisce la congrua del parroco a norma dell' articolo 3, nè ai benefici cui sia annessa l' obbligazione principale permanente di coadiuvare al parroco nell' esercizio della cura; ed a partire dal 1° gennaio 1871 non si applicherà più al patrimonio delle chiese parrocchiali e delle succursali amministrato dalle fabbricerie, opere od altre amministrazioni.

« Rimane al Governo il diritto di esigere il 30 per cento sulla rendita del patrimonio suddetto corrispondente al tempo anteriore al 1 gennaio 1871. »

Gadda presenta un progetto con articoli modificativi la concessione della ferrovia Torino-Savona ed altri altri articoli addizionali per la modificazione della Convenzione ferroviaria coll' Alta Italia.

Firenze, 5. L' *Indépendance Italienne* annunzia che è avvenuta in Atene una crisi ministeriale. Zaimis ed alcuni altri ministri vorrebbero che si ponessero limiti all' inchiesta che si sta facendo in seguito alla catastrofe di Oropo, sotto il controllo diretto dell' Inghilterra e dell' Italia. Vallaoritis ed alcuni altri ministri pensano, al contrario, che l'interesse e la dignità della Grecia esigono il compimento dell' inchiesta, senza limiti, nè ostacoli.

Parigi, 5. Assicurasi che dei deputati cattolici avendo interrogato i ministri circa l'occupazione di Roma, *Ollivier* e *Gramont* risposero che la situazione, non ancora bene assodata in Italia, e l'interesse politico della Francia, non permettono ora di ritirare le truppe.

Soggiunsero che il Gabinetto non prenderebbe una deliberazione così grave senza consultare la Camera. In seguito di tale risposta, i deputati cattolici non fanno più interpellanza; ma i deputati radicali interpelleranno il Governo su ciò nella discussione del bilancio.

Si assicura che Keratry interpellerà oggi circa la Spagna.

Stamane è arrivato il segretario dell'ambasciata francese a Madrid.

Oggi si radunerà il Consiglio dei ministri.

Dicesi che l'ambasciatore prussiano parta oggi per Ems, ove si trova il Re di Prussia.

Madrid, 6. Iersera Serrano presiedette il Consiglio dei ministri. Ignorasi il risultato delle deliberazioni. È però positivo che non esiste alcun intrigo per parte di Prim, il quale agì di pieno accordo col Reggente e col Gabinetto, e che non si tratta di proclamare qualsiasi Re senza l'approvazione della maggioranza assoluta dei deputati eletti conformemente alla legge votata dalle Cortes.

Firenze, 5. Il Re giunse stamane in Aosta. La città imbandierata, la popolazione festante. Il Re proseguì il viaggio per Valsavaranche.

Londra, 6. Lo *Standard* esprime la sua sorpresa che Prim e il Reggente sfidino l'antagonismo naturale dell'Imperatore e del popolo francese, coll'offrire la corona di Spagna ad un Principe della casa di Hohenzollern.

Fu dato un banchetto in onore di Lesseps. Vi assistettero parecchi grandi personaggi. *Gladstone* fece brindisi alla salute di Lesseps; parlò della sua opera grandiosa, di cui approfitterà tutto il mondo.

Vienna, 5. Cambio Londra 12150.

Parigi, 5. *Corpo Legislativo.* Cochery e alcuni altri presentarono una interpellanza sull'eventualità della elezione del principe prussiano al trono di Spagna.

Parigi, 6. Il *Constitutionnel* dice: Dalle nostre informazioni risulta che il governo considererebbe l'elevazione di Hohenzollern al trono di Spagna come uno scacco e una minaccia per la politica francese. Il Governo sarebbe quindi deciso ad opporsi energicamente ai progetti di Prim.

Notizie di Borsa

PARIGI	4	5 luglio
Rendita francese 3 0[0]	72.68	72.17
» italiana 5 0[0]	60.30	59.50
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	427.—	420.—
Obbligazioni » »	243.—	240.—
Ferrovie Romane	56.—	56.—
Obbligazioni »	141.—	142.—
Ferrovie Vittorio Emanuele	162.50	162.25
Obbligazioni Ferrovie Merid.	172.75	173.75
Cambio sull' Italia	2. 1[4	2.1[4
Credito mobiliare francese	235.—	239.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	465.—	—.—
Azioni » »	678.—	677.—

LONDRA	4	5 luglio
Consolidati inglesi	93. —	93. —

FIRENZE, 6 luglio

Rend. lett.	59.55	Prest.naz.87.35 a —.87.25	
den.	59.50	fine —.— —.—	
Oro lett.	20.42	Az. Tab. 681.— —.—	
den.	—.—	Banca Nazionale del Regno d' Italia 2380 a —.—	
Lond. lett. (3 mesi)	25.60		
den.	—.—	Azioni della Soc. Ferrovie merid.	359.50
Franc. lett. (a vista)	102.35		
den.	—.—	Obbligazioni	178.—
Obblig. Tabacchi	460.—	Buoni	440.—
		Obbl. ecclesiastiche	79.65

TRIESTE, 5 luglio.

Corso degli effetti e dei Cambi.

3 mesi		Sconto	Val. austriaca da fior.	a fior.
Amburgo	100 B. M.	3	89.—	89.75
Amsterdam	100 f. d'O.	3 1[2	100.75	100.—
Anversa	100 franchi	2 1[2	—	—
Augusta	100 f. G. m.	4 1[2	100.—	100.25
Berlino	100 talleri	4	—	—
Francof. s[M	100 f. G. m.	3 1[2	—	—
Londra	10 lire	3	121.21	121.50
Francia	100 franchi	2 1[2	48.—	48.10
Italia	100 lire	5	—.—	—.—
Pietroburgo	100 R. d'ar.	6 1[2	—	—
Un mese data				
Roma	100 sc. eff.	6	—	—
31 giorni vista				
Corfù e Zante	100 talleri	—	—	—
Malta	100 sc. mal.	—	—	—
Costantinopoli	100 p. turc.	—	—	—

Sconto di piazza da 4.1[2 a 5 — all' anno
» Vienna » 4 3[4 a 5 1[4 »

Zecchini Imperiali	f.	5.74 —	5.77 —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	9.66 —	9.70 —
Sovrane inglesi	»	12. 8 —	12. 11 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imp. M. T.	»	—	—
Argento p. 100	»	118.65	119.—
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 fr. d' argento	»	—	—

VIENNA	4	5 luglio
Metalliche 5 per 0[0 fior.	60.10	60.10
detto inte di maggio nov. »	60.10	60.10
Prestito Nazionale »	69.—	69.05
» 1860 »	96 50	96.65
Azioni della Banca Naz. »	722.—	720.—
» del cr. a f. 200 austr. »	265.—	261.60
Londra per 10 lire sterl. »	120.95	121.40
Argento »	118.25	118.50
Zecchini imp. »	—	—
Da 20 franchi »	9.58.—	9.69.1[2

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza 4 luglio.

a misura nuova (ettolitro)

Frumento vecchio lo ettolitro it. l.	25.52	ad it. l.	25.81
id nuovo » »	21.84	»	23.09
Granoturco » »	11.10	»	11.80
Segala » »	10 40	»	10.80
Avena in Città » rasato »	10.—	»	11.15
Spelta » »	—.—	»	21.60
Orzo pilato » »	—.—	»	20.60
» da pilare » »	—.—	»	13.90
Saraceno » »	—.—	»	8.31
Sorgorosso » »	—.—	»	6.25
Miglio » l.	—.—	l.	15.80
Lupini » »	—.—	»	10.30
Fagiuoli comuni » »	11.—	»	11.75
» carnielli e schiavi »	18.60	»	19.50

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

Rettificazione

All'Onorevole Redazione del «Giornale di Udine».

Nella *dichiarazione* da me fatta inserire quest'oggi per conto del nob. conte Pietro di Colloredo, e che si trova stampata nel N. 159 di questo Giornale, lessi un errore che vuole essere emendato, per ottenere lo scopo della dichiarazione stessa.

Il nome dell'agente che cessò dalle sue mansioni è *Francesco* e non già Giacomo Ciani, come erroneamente fu stampato.

Udine 5 giugno 1870.

NATALE BADOLO
Agente Colloredo co. Pietro

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 534 — 1

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

IL MUNICIPIO DI PALUZZA

Avvisa

1. Che regolarmente autorizzata col Prefettizio Decreto 17 novembre 1869 n. 23290, nel giorno di mercordì 13 luglio p. v. alle ore 11 ant. avrà luogo nell'Ufficio Municipale di Paluzza un'asta pubblica per la vendita di n. 1014, piante resinose distinte nei sottoscritti due lotti sul dato regolatore di it. lire 21102.69 verso il deposito del decimo di stima ossia it. l. 2110.27.

2. Che l'asta sarà tenuta sotto la presidenza del R. Commissario Distrettuale di Tolmezzo col metodo della candela vergine, e giusta le norme tracciate dal regolamento 3 novembre 1867 n. 4030.

3. Che i lotti si venderanno tanto uniti quanto separati.

4. Che l'aggiudicazione definitiva avverrà dopo spirato il termine dei fatali da fissarsi con altro avviso restando frattanto vincolato il deliberatario con la sua ultima migliore offerta.

5. Che il prezzo di delibera sarà pagato in valuta legale in due eguali rate la prima all'atto della firma del contratto, la seconda entro l'anno corrente 1870.

6. Che infine i Capitoli normali d'appalto sono fin d'ora ostensibili a chiunque presso questo Municipio durante le ore di Ufficio.

Prospetto dei lotti.

Lotto I. Bosco Ronchis nella località Palis di Rio Malis fino alla Ruise di Ronchis e Saletti in prossimità alla strada. Piante d'abete di centimetri 35 e sopra n. 618. Piante d'abete di centimetri 29 a 20 n. 72, totale n. 690 stimate lire 14078.79; deposito lire 1407.88.

Lotto II. Bosco Chiaula nella località da Pressignon fino alla strada che mette in Pissigel,

Piante d'abete di centimitri 35 e sopra n. 291. Piante d'abete di centimetri 29 a 20 n. 33, totale n. 324 stimate lire 7023.90; deposito lire 702.39 complessivo n. 1014, totale della stima 21102.69; totale dei depositi lire 2110.27.

Dall'Ufficio Municipale
Paluzza li 18 giugno 1870.

Il Sindaco
DANIELE ENGLARO.

Il Segretario
Agostino Broili.

N. B. Nel caso andasse deserto il I. incanto se ne terrà un secondo nel giorno di mercordì 20 luglio p. v. alla medesima ora, locchè verrà notificato con Avviso suppletorio.

ATTI GIUDIZIARII

N. 5181 — 3

EDITTO

Sopra Istanza di G. Batta fu Antonio Brunetta di Gemona coll'avv. Grassi contro Giacomo, Luigi, Antonio, Osvaldo, Valentino ed Orsola fu Antonio Brunetta di Enemonzo debitori, e la eredità giacente di Lucia Brunetta creditrice inscritta, sarà tenuta alla Camera I. di questo ufficio dalle ore 10 alle 12 merid. nel giorno 3 agosto v. un quarto esperimento per la vendita all'asta della casa con corte al n. 56 di mappa di p. 0.26, colla rend. di l. 22.20 stimata l. 2950 e dell'arativo detto Porchiasis o Vidis al n. 1127 di map. di pert. 0.55 rend. l. 1.46 stimato l. 108 90, alle condizioni descritte nell'editto 29 ottobre 1869 n. 7107 inserito nel *Giornale di Udine* alli n. 270, 271, 272 del novembre 1869 colla sola variante che la delibera seguirà a qualunque prezzo.

Locchè si pubblichi all'albo pretoreo, in Enemonzo, e sia inserito per tre volte nel *Giornale di Udine* a cura della parte.

Dalla R. Pretura
Tolmezzo, 2 giugno 1870.

Il R. Pretore
Rossi

N. 5328 — 3

EDITTO

Si rende pubblicamente noto che ad istanza del sig. Giulio Andrea D.r Pirona coll'avv. Presani contro Pietro e consorti Padovani e creditori iscritti si terrà presso questo Tribunale alla Commissione n. 33 nei giorni 30 luglio e 6 e 11 agosto p. v. dalle ore 9 ant. al mezzodì il triplice esperimento d'asta delle realità sotto descritte alle condizioni che seguono:

Capitolati d'asta

Per la vendita esecutiva della casa con fondi ed adiacenze sita in Udine, Calle del Freddo, coscritta col civ. n. 560, e nel censo stabile col n. 1520, di cens. pert. 0.09, rend. l. 77 stimato l. 4000.

Condizioni

1. Lo stabile sopra descritto sarà deliberato al miglior offerente nel I. e II. incanto verso prezzo non inferiore alla stima, ed al III. incanto anche a prezzo inferiore, purchè basti a soddisfare i creditori inscritti.

2. Nessuno potrà farsi oblatore senza aver previamente cautato l'offerta col depositare it. l. 400, che a suo tempo gli saranno imputate nel prezzo di delibera.

3. Entro giorni 15 dalla delibera, l'acquirente dovrà depositare presso questo R. Tribunale il residuo prezzo d'acquisto sotto pena di reincanto a di lui pericolo e spese a termini del § 438 G. R.

4. Lo stabile viene venduto senza responsabilità alcuna della parte esecutante.

5. Staranno a carico del deliberatario tutte le spese della delibera, la tassa di trasferimento di proprietà, e tutte le imposte ordinarie e straordinarie.

6. Il deliberatario non potrà ottenere l'aggiudicazione in proprietà, nè l'immissione in possesso dello stabile subastato senza aver adempiuto agli obblighi assunti con la delibera.

Locchè si affigga all'albo, e luoghi di metodo e s'inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 21 giugno 1870.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni.

N. 3867 — 3

EDITTO

Si notifica all'assente e di ignota dimora nob. Gio. Batta fu Alfonso Belgrado che Alessandro Mantovani e Lucia Violini, presentarono a questa Pretura petizione contro esso ed il nobile conte Giacomo Belgrado in punto di solidario pagamento.

1. Di aL. 9000, pari ad it. L. 7830, coll'interesse del 5 per cento, da 23 giugno 1869 in avanti.

2. Austriache l. 1267.30, pari ad it. l. 1102.54 a saldo d'interessi scaduti sino dal 23 giugno 1869, in dipendenza al contratto 23 giugno 1843, che gli fu deputato in curatore l'avv. D.r Daniele Vatri e che è fissato il dì 17 agosto 1870 ore 9 ant.

Viene quindi eccitato a comparire personalmente od a far avere al suo curatore i necessarj documenti e prove per la propria difesa o ad istituire altro procuratore indicandolo a questo giudizio, altrimenti dovrà attribuire a se stesso le conseguenze della sua inazione.

Si pubblichi come di metodo.

Dalla R. Pretura
Palma li 20 giugno 1870.

Il R. Pretore
ZANELLATO

Urli Canc.

N. 11561 — 1

EDITTO

Si rende noto che nelli giorni 6, 13 e 20 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. si terrà un triplice esperimento d'asta presso questa R. Pretura della sottodescritta realità sopra istanza dell'ufficio del contenzioso rappresentante la R. Agenzia delle Imposte in Udine ed a carico di Giuseppe Noacco fu Domenico di Rizziolo, alle seguenti

Condizioni

1. Al primo ed al secondo esperimento il fondo non verrà deliberato al di sotto del suddetto valor censuario che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria sulla complessiva di l. 53.76 importa l. 1161.37, invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valor censuario.

2. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valor censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

4. Subito avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spesa far eseguire in censo nel termine di legge la voltura in propria ditta dell'immobile deliberatogli e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all'immediato pagamento del prezzo perderà il fatto deposito e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astringerlo oltracciò al pagamento dell'intiero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati; dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccedenza.

9. Tutte le spese d'asta comprese, nessuna eccettuata staranno a carico del deliberatario.

Immobili da subastarsi in Comune di Reana.

In mappa di Reana un molino da grano ad acqua con casa nella quale s'interna parte del n. 1160 di pert. c. 0.05 rend. l. 53.76 e valore cens. l. 1161.37 intestato a Ditta di Noacco Giuseppe q.m Domenico.

Si pubblichi come di metodo e s'inserisca per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 2 giugno 1870.

Il Giud. Dirig.
LOVADINA

P. Baletti.

SOCIETA' ANONIMA
DI
COSTRUZIONI MECCANICO NAVALI
DI SESTRI PONENTE.

Convocazione d'Assemblea Generale.

Il sottoscritto direttore della Società di Costruzioni Meccanico-Navali di Sestri-Ponente convoca i sottoscrittori alle azioni in Assemblea generale pel 15 prossimo luglio in Genova, a mezzodì, in piazza delle Scuole Pie, presso il sig. A. Centurini, di fronte alla Banca Anglo Italiana, per deliberare su quanto segue:

Ordine del giorno:

1. Lettura del rapporto del direttore.
2. Approvazione dei versamenti delle quote sociali, e del valore degli oggetti conferiti in Società, determinati nell'inventario annesso allo statuto.
3. Nomina del Consiglio d'amministrazione ai termini dell'articolo 16 dello statuto sociale.
4. Sanzione ed approvazione dello statuto medesimo a norma dell'art. 136 del Codice di Commercio.
5. Costituzione regolare della Società e versamento del capitale raccolto presso il cassiere della Società per ottenere il decreto reale e la sanzione governativa.

I sottoscrittori di 20 azioni almeno che vorranno prendere parte all'assemblea, dovranno recare le ricevute provvisorie del primo versamento eseguito, le quali varranno come carta di ammissione in questa prima assemblea generale.

Firenze, li 20 giugno 1870. *Il Direttore:* G. WESTERMAN.

Tipografia Jacob e Colmegna.